

I PORTONI

All'entrata delle corti c'erano, e spesso ci sono ancora,
Essi hanno una forma ad arco, perché questa è la forma più resistente al peso che sta sopra (pensa ai ponti).

Il materiale utilizzato per fare l'arco era la pietra bianca estratta dalla cava di Saltrio, un paese italiano situato subito dopo la dogana di Arzo.



Il portone è composto da due grandi ante di legno di castagno, una delle quali ha al suo interno una porta.

Quando transitavano i carri o le carrozze il portone veniva aperto completamente, mentre quando vi passavano le persone si apriva soltanto la porta, chiamata

Sul portone c'è anche, il campanello di una volta.

I PARAMOZZI

Quando non c'erano ancora automobili e camion per trasportare le persone e le merci si usavano

.....

I carri e le carrozze hanno una barra in ferro che si chiama "mozzo" e che tiene unite le due ruote.

Per impedire alle ruote di sbattere contro i portoni e le case, evitando così di rompere i mozzi (che erano molto costosi) si usavano



.....

I paramozzi erano
sistematiche in basso, ai lati dei portoni o agli angoli delle case.

In questo breve racconto Adriano Soldini ci descrive il complicato ingresso in una corte di un carro colmo di fieno.



“Mi ricordo che da ragazzo uno dei fatti più movimentati della giornata era esser presente al rientro di carri carichi di fieno, specie se lo spazio di manovra davanti al portone risultava scarso: le grida dei contadini, il crudele frustare le bestie, l'ondeggiare minaccioso del carico, lo sbavare ed il soffiare sempre più aggressivo dei buoi, ...”